

1918-2018: Vigolzone nel Centenario


Il 4 aperta tutto il giorno

L'ingresso è libero. Occasione per capire "Come eravamo". La storia non si cancella: è una bussola di vita

Quando il paese accolse 250 profughi da Friuli e Trentino

LA MOSTRA CHE RACCONTA, ANCHE CON ARTICOLI DI LIBERTÀ, LA RISPOSTA GENEROSA ALL'EMERGENZA

Nadia Plucani
VIGOLZONE

Al primo piano del Centro civico comunale in via Castignoli a Vigolzone è allestita fino a domenica 4 novembre la mostra "1918-2018. Per non dimenticare. Vigolzone tra guerra e dopoguerra", curata dall'associazione "Culture per lo sviluppo locale" con il patrocinio del Comune. Il centro civico, fino a qualche anno fa, ha ospitato le scuole e la via in cui risiede è dedicata a Livio Castignoli, caduto sul Carso nel 1915, marito della maestra Irene Cella, molto conosciuta stimata in quegli anni; persone e luoghi che sono ripresi nella mostra, in un capitolo interessante curato da Liliana Cravedi, scritto per far conoscere come la scuola cambiò ai tempi del conflitto - che - spiega insieme ad Oreste Grana curatore della parte fotografica della mostra - assunse come scopo preminente il sostegno patriottico; le materie proposero programmi pedagogici legati al tema del conflitto e discussioni di attualità». La mostra mette quindi a fuoco il periodo che va dalla disfatta di Caporetto alla conclusione del conflitto e il successivo, informa il presidente Ferruccio Pizzamiglio, analizzandolo nella sua generalità, ma rivolgendolo un'attenzione particolare alla situazione del ter-

Aperta nel weekend. Per le scolaresche anche in settimana

Si mette a fuoco il periodo che va da Caporetto alla vittoria



Nel novembre 1917 fu costituito un patronato per l'assistenza profughi»

ritorio piacentino (e vigolzone dove è stato possibile recuperare immagini e documenti) e alla sua gente. Nei pannelli espositivi si dà così un'informazione generale sulle cause dello scoppio della guerra, le battaglie, le perdite, gli atti eroici come quello della Brigata Piacenza il cui contributo di sangue, informa Filippo Lombardi, è stato fondamentale dal 16 al 20 giugno 1918 nella battaglia del Solstizio respingendo gli austriaci sul Piave. Capitolo importante è dedicato ai profughi in paese. Vigolzone arrivò ad ospitarne 250, soprattutto trentini e friulani. «Nel novembre 1917 - illustra Roberta Mil-

za - fu costituito un patronato per l'assistenza ai profughi friulani. Numerose famiglie li ospitarono. Esso cessò di operare quando, nel marzo 1918, fu istituito un patronato per i profughi». Articoli del quotidiano Libertà documentano la generosità dei vigolzonesi, sebbene i rapporti con la popolazione non furono sempre facili.

Tra le opere di assistenza promosse per alleviare i problemi del dopoguerra ci furono le colonie, come quella padana sul fiume Po o quella montana per orfani di guerra a Roncovero di Bettola. Approfondito poi l'aspetto sanitario, con le pagine scritte da Umberto Gandi dedicate alle malattie, ai mutilati del viso le cui cure lasciavano i volti sfigurati. Nacque proprio da qui la "chirurgia plastica". Daniele Capitelli ha infine ricostruito la storia dei campi di prigionia e Andrea Rossi la nascita di quelli italiani, tra cui quello di Gossolengo e Rivergaro. A Pontedellio e Vigolzone esistevano i campi di isolamento per pazienti con malattie infettive. La mostra rimarrà allestita fino a domenica prossima e si può visitare sabato (dalle 16 alle 19) e domenica (dalle 9.30 alle 12.30) o su appuntamento durante la settimana anche per le scolaresche. Domenica 4 novembre sarà aperta tutto il giorno. L'ingresso è libero. Informazioni al numero 0523870727.



Una classe di Vigolzone dei primi anni dopo la guerra: sono i bambini nati nel 1916. Sotto la struttura per la colonia invernale e i feriti nell'ospedale a Piacenza



DA VIGOLZONE Pro profughi friulani

20 novembre. — Per cura del sig. Sindaco ancora Vigolzone si è costituito un Comitato «Per l'assistenza ai Profughi Friulani» con sede nel Municipio. La Presidenza onoraria venne affidata alla signora contessa Carla Visconti di Modrone al sig. Marchese Luigi Monticelli Obizzi. Commissione esecutiva: Presidentessa, Maria Zangrandi — Segretaria-Cassiera, Ida Bonfiglio. — Membri di questa Commissione: Per Vigolzone: Rolleri Giuseppe, Con Barattieri, Contessa Anna Maria Barattieri, Contessa Anna Maria Barattieri, Contessa Maria Gazzola, Reverendo don Emilio Romanini, Bozzi Antonietta, Masini Chiara, Antonietta Guarnaschelli Celli, Olga Gonella Grandi, Dallacella cav. Giuseppe, Rosina Ronchetti Castaldi, Cella Irene, Rag. Enrico Gonella. — Per Carmiano: Rossi Regina, Contessa, Giulia Taschieri. — Per Bicchignano: Reverendo don Riccardo Vincini, Zucchi Maria, Contessa. — Per Albarola: Squeri Nemesia, Rev. don Aldo Ranza. — Per Villò: Oletta Molinari Gh...

L'arrivo di profughi friulani e l'articolo di Libertà; a destra colonia estiva sul Po

